Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento
Piazza Dante 15, 38122 Trento
Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615
uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 3453 del 14/11/2026

Demografia e lavoro: nuovi equilibri per una società che cambia

L’invecchiamento della popolazione, la diminuzione delle nascite e l’aumento della mobilità internazionale stanno trasformando profondamente il mercato del lavoro e la composizione delle famiglie. Come possono imprese, istituzioni e territori rispondere a questi cambiamenti? Se ne è discusso questa mattina, al Festival della Famiglia, in un panel moderato da Tommaso Di Giannantonio, caposervizio de ilT Quotidiano, nel quale è stata evidenziata la necessità di sostenere il mercato del lavoro, in crisi a causa del calo demografico, favorendo l'afflusso di lavoratori stranieri.

Dopo il saluto del vicepresidente e assessore al lavoro della Provincia autonoma di Trento, Achille Spinelli, che ha ricordato l'impegno del Trentino, attraverso il piano di sviluppo economico recentemente presentato, per aumentare l'attrattività del territorio nei confronti dei lavoratori presenti in Italia, il professor Francesco Billari, demografo e rettore dell'Università Bocconi, ha evidenziato come la situazione demografica italiana sia senza precedenti. "Siamo fra i paesi più longevi del mondo, ma anche uno fra quelli in cui la natalità è più bassa. In Trentino, gli ultrasessantacinquenni passeranno, nel 2050, dall'attuale 24,5% della popolazione al 34,5%, per ogni ragazzo con meno di 14 anni ci saranno quasi 3 anziani. A fronte di questo, in Italia abbiamo livelli di immigrazione altissimi, con il 9,2% di stranieri residenti nel nostro paese. E' chiaro - ha detto - che il mercato del lavoro ha bisogno degli immigrati, oltre che di politiche che favoriscano la natalità, che tuttavia necessitano di tempi lunghi. Abbiamo bisogno di politiche integrate che riguardino sia l'aspetto migratorio che quello familiare, politiche che non sono in contrapposizione. Altro fondamentale investimento da fare - ha detto Billari - è sulla scuola. Abbiamo pochi giovani - ha detto - cerchiamo di farli studiare tutti, per non sprecare il capitale umano che abbiamo a disposizione".

Laura Calafà, professoressa di Diritto del lavoro all'Università di Verona, ha evidenziato le falle del sistema dei flussi destinati al mercato del lavoro. "Il decreto flussi non funziona - ha detto - se pensiamo che ad ogni passaggio procedurale si perdono molti possibili ingressi di lavoratori regolari. Nel 2024, a fronte di quasi 721mila domande di assunzione e 147mila quote decretate, sono stati rilasciati 72.704 nulla osta e 35.287 visti. Solo 17 persone su 100 sono riuscite ad ottenere un lavoro e un titolo di soggiorno regolare. Servirebbe un sistema di assunzioni più agile e aperto tutto l’anno”.

Oreste Bottaro, componente del Consiglio Generale di Confindustria Trento, ha rimarcato la carenza, sempre più sentita dalle imprese, di persone e di risorse umane. “È un tema che pesa sempre di più per il quale - ha evidenziato - stiamo percorrendo la strada del welfare aziendale, cercando di supportare i lavoratori sia sul fronte della casa che su quello delle esigenze familiari. Per ogni azienda è indispensabile l'integrazione degli stranieri, certo, serve un'integrazione fatta bene".

Vincenzo Zubani ha portato al Festival l'esperienza dell'Associazione giudicariese "Sopra il Ponte". "Un insieme di associazioni di volontari impegnate a supportare i processi di integrazione delle famiglie straniere, che - ha detto - non può sostituire l'ente pubblico, ma affiancarlo”.

Qui le immagini:

https://drive.google.com/file/d/1tQAOdCScRxfWbBi_eh90sKonpemNe_Lj/view?usp=drive_link

(fm)